

PIANO DI AZIONE "PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE"

COSTRUIRE COMUNITÀ SOSTENIBILI

PREMESSA

L'attuale modello di sfruttamento delle risorse naturali ed energetiche, oltre a produrre sprechi, inefficienze e squilibri, comporta notevoli impatti di natura ambientale. E' quindi opportuno favorire un cambiamento nei comportamenti individuali e collettivi per realizzare modelli di produzione e consumo più sostenibili nel tempo e più attenti ai diritti delle generazioni future.

Per raggiungere questo obiettivo sono necessari non solo miglioramenti tecnologici e una transizione nei sistemi energetici, industriali, agricoli e dei trasporti, ma anche cambiamenti nel comportamento di produttori e consumatori. Politiche e interventi di carattere globale (come vincoli e incentivi) possono essere utili per affrontare alcuni di questi problemi. Un ruolo rilevante nella realizzazione di questo cambiamento deve essere giocato anche a livello di singole comunità locali, in un processo che veda mobilitate tutte le energie possibili per favorire la gestione sostenibile delle risorse.

In tal senso si stanno affermando a livello locale diverse esperienze che si propongono, passando dalla teoria all'azione, di realizzare nei propri territori cambiamenti concreti. Tra le iniziative esistenti, una delle più interessanti è quella delle Transition Towns, un movimento socio-ambientale nato nel Regno Unito che si basa sulla diffusione a livello comunitario di pratiche di sostenibilità, volte a migliorare la gestione delle risorse a livello locale e a diffondere stili di vita (individuali e collettivi) più sostenibili. Tale modello è fortemente basato sulla ricerca di soluzioni pratiche il più possibile condivise all'interno della comunità e implementabili a livello locale.

Anche nei nostri territori sono diversi i settori in cui, ispirandosi a una tale visione, è possibile intervenire. In particolare, la Fondazione ritiene che il sostegno di azioni condivise a livello locale indirizzate a una gestione più sostenibile del ciclo delle risorse possa contribuire a ridurre l'impatto ambientale delle comunità locali introducendo pratiche gestionali più efficaci ed efficienti dal punto di vista ambientale.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende contribuire allo sviluppo di iniziative finalizzate a una gestione del ciclo delle risorse efficiente e sostenibile nelle comunità locali.

In particolare, verranno sostenuti progetti che propongano soluzioni locali, efficaci e condivise alle problematiche ambientali legate ai cicli integrati di acqua, energia e rifiuti.

Tali progetti potranno focalizzarsi sia sull'intero ciclo della produzione e dell'uso delle risorse che solo su alcune fasi dello stesso (es. uso efficiente, riutilizzo o riciclo)¹, evidenziando tuttavia come i cambiamenti perseguiti dalla propria iniziativa si inseriscano all'interno del ciclo complessivo della risorsa nel contesto territoriale di riferimento in cui agisce il progetto.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali contenute nella *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate in qualità di capofila esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nella tematica ambientale prescelta, in partenariato² con un altro ente nonprofit o con un'amministrazione pubblica locale quale: Comuni, Unioni di Comuni e Consorzi (ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267), Comunità Montane, Province e Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS).

In previsione di un'attività di *networking* tra le organizzazioni che parteciperanno ai progetti, viene richiesta l'esplicita disponibilità a fornire adeguato materiale in formato elettronico sul progetto e la sua evoluzione e l'accettazione del fatto che tale materiale possa essere reso pubblico tramite internet.

Progetti ammissibili

I progetti dovranno essere mirati a realizzare un cambiamento concreto e misurabile nell'ambito della gestione della risorsa considerata (acqua, energia, rifiuti) in una specifica comunità locale.

Inoltre, per essere ammessi alla valutazione³, i progetti dovranno:

1 A titolo esemplificativo e non esaustivo, nel caso dei rifiuti sarà possibile sviluppare progetti che mirino a ridurre la produzione o a intercettare materiali prima che divengano rifiuti reimmettendoli nel ciclo di fruibilità da parte dei consumatori o degli attori economici (ad esempio, apparecchiature elettriche ed elettroniche, imballaggi, scarti alimentari per cui vi sono ampie possibilità di sviluppare dal basso esperienze virtuose di valorizzazione). Ancora, nel caso dell'acqua, i progetti potranno riguardare la riduzione degli sprechi, la gestione dei reflui, la raccolta e il riuso delle acque meteoriche, attraverso una conoscenza individuale e collettiva dei consumi, integrata con strumenti che traducano gli incentivi individuali in un impegno concreto.

2 Per la definizione di "partenariato" e di "accordo di partenariato" si veda lo specifico paragrafo della *Guida alla presentazione*; si prega di prestare particolare attenzione alla differenza tra le figure di "partner", fornitore e cofinanziatore.

- formulare una richiesta di contributo compresa tra 25.000 € e 100.000 € e non superiore al 60% dei costi totali del progetto;
- venire realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola;
- documentare l'esperienza nelle tematiche prescelte (acqua, energia, rifiuti) dell'ente capofila;
- sintetizzare in modo razionale e schematico la struttura dell'iniziativa che si vuole realizzare, esplicitandone il quadro logico (utilizzando l'apposito file scaricabile dal sito della Fondazione all'indirizzo www.fondazionecriplo.it alla pagina dei bandi 2013);
- individuare un territorio limitato e circoscritto in cui avviare le iniziative;
- individuare e caratterizzare la comunità locale nell'ambito della quale avviare le iniziative;
- fornire indicatori volti a misurare l'efficacia del progetto e monitorare le sue azioni (in fase di redazione del progetto tali indicatori dovranno già essere chiaramente esplicitati);
- documentare (ad es. attraverso lettere di adesione) l'esistenza di una rete – oltre agli estensori (capofila e partner) del progetto - tra i soggetti del territorio considerato.

Criteria

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare gli obiettivi del bando e i requisiti sopra descritti, presentino i seguenti elementi:

- inclusione nel progetto di più fasi del ciclo della risorsa;
- chiara connessione tra gli enti coinvolti nel progetto, le azioni previste e il ruolo svolto all'interno della rete progettuale;
- effettivo coinvolgimento della comunità locale;
- trasferimento di conoscenze e pratiche tra ente capofila e altri enti nonprofit della rete;
- identificazione di idonei indicatori di efficacia ;
- potenziamento della conoscenza, consapevolezza e capacità di azione della comunità locale;
- eventuali ricadute in termini di opportunità occupazionali nell'ambito dei green jobs, in particolare per fasce deboli;
- realizzazione di interventi sostenibili dal punto di vista economico (oltre che ambientale);
- presenza di forme di cofinanziamento (sia pubbliche che private).

Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili:

1. richieste di contributo per iniziative volte unicamente allo studio e alla conoscenza del ciclo di gestione delle risorse o dell'ambiente;
2. richieste di contributo per sole campagne di comunicazione, informazione o sensibilizzazione alle tematiche ambientali;
3. richieste di contributo per soli seminari o conferenze, mostre o esposizioni;
4. richieste di contributo per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

I progetti non potranno inoltre contenere voci di costo relative a:

- acquisto di terreni;
- acquisto o costruzione di edifici;
- pannelli solari, termici e fotovoltaici.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1 milione di euro.

Si riportano alcuni suggerimenti per meglio presentare la propria iniziativa:

- la dovrebbe essere soprattutto chiara e sintetica: non aiuta la comprensione essere troppo prolissi e ripetitivi;
- nel compilare il on line si sottolinea che i campi "obiettivi", "strategie" e "impatto" sono campi predisposti per la sintesi: si suggerisce di non riportare in questi campi il medesimo testo che si trova nella descrizione dettagliata del progetto;
- a volte l'iniziativa potrebbe essere meglio rappresentata integrando la documentazione obbligatoria con altre tipologie di documenti quali, ad esempio, fotografie, mappe, video (facendo attenzione a che il peso dei documenti si attesti sui 5 MB per non incorrere in problemi nel caricamento). Si segnala che nel caso di video i formati accettati sono i più comuni (.mp4, .avi, .divx) oppure andrà effettuato uno .zip del file per caricare altri formati.